

curarono il successo. Fu perfino vietato alle forze colombiane, avanzatesi per prevenire e domare la insurrezione, l'uso della ferrovia dell'Istmo; il 5 novembre quelle forze furono rimpatriate a bordo di una nave inglese; e il Governo di Washington notificò a quello di Bogotà che non avrebbe permesso lo sbarco di truppe nemiche dei rivoluzionari dello Stato di Panamá in un raggio di 50 miglia da Panamá e dovunque dal lato caribbeo dell'Istmo. Il 3 novembre i rivoluzionari avevano già proclamata la indipendenza del Panamá: e il 7 novembre il Governo provvisorio di quello Stato ribelle era riconosciuto dagli Stati Uniti come Governo legittimo della nuova Repubblica indipendente del Panamá. Al riconoscimento degli Stati Uniti seguirono quelli della Francia, della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Cina nel corso dello stesso mese, e poco dopo quello di tutti gli altri Stati.

L'azione del Governo americano, e del Presidente Roosevelt in particolare, fu non poco biasimata anche negli Stati Uniti; e più tardi, quando a stento procedevano le trattative colla Colombia per la pacificazione, la Giunta patriottica colombiana poteva pubblicare e diffondere, tradotto in lingua spagnuola, un articolo di Leander Chamberlain, apparso nella *North American Review*, nel quale l'autore definiva quella condotta come *una pagina di disonore nazionale* nella storia degli Stati Uniti d'America. Il Governo americano ricorse a giustificazioni sofistiche per difendere la propria condotta. Lo Stato di Panamá, che faceva parte dello Stato Federale di Colombia, era, nei rapporti con questo, in condizioni identiche a quelle degli Stati del Sud